

del Partito comunista

sività e di guerra del regime fascista spinge all'opposizione e alla lotta.

L'esperienza unitaria che i comunisti italiani compiono per mettere in atto il più grande frutto della svolta che il movimento comunista internazionale realizza di fronte all'avanzata in Europa del fascismo, alla preparazione di una nuova guerra imperialista, alla minaccia di distruzione di ogni forma di democrazia e di civiltà. L'essenza dell'unità viene allorquando elemento decisivo della strategia rivoluzionaria della lotta per la difesa della pace, per la democrazia e il socialismo. La politica del VII Congresso dell'Internazionale comunista (1953), il fronte unico antifascista, il fronte popolare, le iniziative e il movimento contro la guerra e il terrore fascista. L'unità d'azione sul terreno sindacale e politico delle forze operaie si impose come la formula politica e le forme d'azione organizzativa necessarie per resistere all'aggressione fascista, per isolare il fascismo in Europa, per impedirgli di scatenare la guerra, per batterlo. Su questa giusta e necessaria linea strategica si orientò non solo il movimento comunista internazionale, ma ad essa vennero via via coinvolte grandi e diverse forze socialisti, socialdemocratiche, anticlericali, antiscestriste e la parte migliore dell'intellettualità europea. In Italia i comunisti si impegnarono a fondo nella realizzazione di questa politica. Il Partito socialista italiano riconobbe

la necessità di abbandonare la sua preconcetta ed astiosa propaganda anticomunista. Fu così possibile realizzare nell'agosto 1954 il primo patto d'unità d'azione tra il PCI e il PSI e accordi e legami più vasti furono stretti con altri gruppi antifascisti. Vennero così poste le basi di quella lotta per l'unità della classe operaia, dei lavoratori, delle forze democratiche, che si è svolta nella partecipazione attiva dei comunisti, socialisti, repubblicani e democristiani alla vita politica e nei compiti di gruppo e di partito nella guerra di Spagna, nella denuncia e nella resistenza alla guerra fascista e capitalistica e nella difesa della libertà e della democrazia. In Italia la lotta unitaria si è svolta con la partecipazione di tutti i partiti e di tutti i gruppi di lavoro, nella denuncia e nella resistenza alla guerra fascista e capitalistica e nella difesa della libertà e della democrazia.

La lotta unitaria è stata la politica del fascismo. In questa lotta il fascismo si è scontrato con le forze democratiche, che per la loro natura e per la loro missione storica sono state le forze della libertà e del benessere del popolo e della pace, dove essere in grado di operare un profondo rinnovamento sul terreno economico e politico, di fare delle classi lavoratrici e dei produttori di questo sviluppo, dove muoversi nella direzione del socialismo.

Questa visione di una lotta unitaria e popolare è stata la politica della libertà e della democrazia e per l'instaurazione di una repubblica democratica, presidata dalla classe operaia, che per la sua natura e per la sua missione storica sono state le forze della libertà e del benessere del popolo e della pace, dove essere in grado di operare un profondo rinnovamento sul terreno economico e politico, di fare delle classi lavoratrici e dei produttori di questo sviluppo, dove muoversi nella direzione del socialismo.

Questa visione di una lotta unitaria e popolare è stata la politica della libertà e della democrazia e per l'instaurazione di una repubblica democratica, presidata dalla classe operaia, che per la sua natura e per la sua missione storica sono state le forze della libertà e del benessere del popolo e della pace, dove essere in grado di operare un profondo rinnovamento sul terreno economico e politico, di fare delle classi lavoratrici e dei produttori di questo sviluppo, dove muoversi nella direzione del socialismo.

Questa visione di una lotta unitaria e popolare è stata la politica della libertà e della democrazia e per l'instaurazione di una repubblica democratica, presidata dalla classe operaia, che per la sua natura e per la sua missione storica sono state le forze della libertà e del benessere del popolo e della pace, dove essere in grado di operare un profondo rinnovamento sul terreno economico e politico, di fare delle classi lavoratrici e dei produttori di questo sviluppo, dove muoversi nella direzione del socialismo.

Questa visione di una lotta unitaria e popolare è stata la politica della libertà e della democrazia e per l'instaurazione di una repubblica democratica, presidata dalla classe operaia, che per la sua natura e per la sua missione storica sono state le forze della libertà e del benessere del popolo e della pace, dove essere in grado di operare un profondo rinnovamento sul terreno economico e politico, di fare delle classi lavoratrici e dei produttori di questo sviluppo, dove muoversi nella direzione del socialismo.

3) Le dure battaglie del dopoguerra contro la reazione, per la libertà e per un rinnovamento democratico nella direzione del socialismo

Contro le conquiste democratiche della vittoria antifascista, contro il programma di riforme economiche e politiche della Costituzione, per impedire l'evoluzione della società italiana verso il socialismo, si scatenarono duramente la resistenza e l'opposizione dei grandi gruppi monopolistici e delle forze reazionarie e clericali, in stretto legame e per sollecitazione della politica di rovesciamento delle alleanze condotte dagli imperialisti su scala mondiale.

La rottura dell'unità antifascista, l'esclusione dei comunisti e dei socialisti dal governo, il richiamo in vita della più frenetica agitazione anticomunista e della discriminazione tra i cittadini, l'attentato, maturato in questa atmosfera di odio antipopolare, alla vita del compagno Togliatti, il 14 luglio 1948, e le successive misure politiche che colpirono duramente i suoi principali punti d'appoggio nell'aperta intervento negli affari interni, italiani, delle gerarchie ecclesiastiche e degli Stati Uniti, e la sua espressione politica nel monopolio del potere della Democrazia Cristiana.

L'obiettivo era di arrestare qualsiasi riforma economica e sociale e di restaurare il predominio capitalistico, di impedire l'attuazione della Costituzione, di legare strettamente l'Italia alla politica aggressiva dell'imperialismo, infliggendo alle forze popolari, e in primo luogo al Partito comunista, una serie di colpi capaci di ridurre la loro forza organizzativa, di isolare e di restringere all'estremo.

Molta durezza del PCI fu, in questa situazione, dopo aver superato alcune reazioni momentanee, di fronte all'azione repressiva, di evidente riguardo all'impedimento del movimento interclassista nell'ambito internazionale e interno, di aver saputo evitare per la classe operaia i rischi del ripiegamento della fiducia e dell'avvicinamento estremista, di non essersi allineato nella linea di lotta di protesta e di pugnarla, ma di aver saputo superare ogni scoglio, per lurre senza alcuna grande lotta unitaria, di massa in cui l'obiettivo della difesa delle conquiste democratiche della Resistenza e della Costituzione si salvava veramente a quello del loro sviluppo e della realizzazione di una parte almeno di quelle riforme necessarie, in modo che fu possibile dare a tutto il movimento operaio e popolare una prospettiva pacifica e avanzata verso il socialismo.

Le dure e asprissime battaglie che furono necessarie per difendere la pace e l'indipendenza nazionale, la libertà e la dignità dei lavoratori italiani, il lavoro e la esistenza delle misse lavoratrici, si intrecciarono così in modo organico ai grandi movimenti per la conquista della terra e per la riforma agraria, per la rinascita del Mezzogiorno, per l'affermazione delle autonomie regionali in Sicilia, in Sardegna, per un indirizzamento economico che oppone alla politica e al potere dei monopoli una linea di sviluppo democratico della economia italiana. La classe operaia e il partito comunista venivano impegnati in un modo in cui una linea di lotta unitaria si salvava veramente a quello del loro sviluppo e della realizzazione di una parte almeno di quelle riforme necessarie, in modo che fu possibile dare a tutto il movimento operaio e popolare una prospettiva pacifica e avanzata verso il socialismo.

ed infrangersi nei suoi obiettivi di fondo l'attacco reazionario; una azione che mobilita e concentra milioni di cittadini, nelle grandi campagne per il divieto dell'arma atomica, per la conclusione di un patto di pace tra le maggiori potenze mondiali, nella difesa dei principi democratici, nella protesta contro gli eccidi dei lavoratori e si esprime nei momenti decisivi in un testo democratico di lotta che, come accade contro la legge Togliatti nel 1952-53, riesce l'azione parlamentare agli scopi prefissati, alle manifestazioni popolari di massa.

Queste lotte e battaglie consentirono al movimento operaio e popolare di fronteggiare l'offensiva reazionaria e di mantenere aperta la via dello sviluppo democratico. Sono queste lotte che fanno maturare ed esplodere le contraddizioni di fondo tra l'indignazione popolare imposta dal partito comunista e dalla Democrazia Cristiana e le esigenze del progresso economico e democratico del Paese; sono queste lotte che, con l'inciso alla crisi, la soluzione anticomunista, spezzano la marcia organizzata della Democrazia cristiana, fanno fallire le formule politiche in cui tentava la DC di esprimersi e di presentarsi, il monopolio, il sistema gerarchico suscitando nel seno del movimento un feroce fermento, scontro e lacerazione che portò alla rottura dei principi stessi dell'intellassismo e dell'unitarietà politica.

Di fronte alla minaccia dell'involuzione clericale-fascista e al pericolo della disgregazione e dell'atomizzazione della democrazia, i comunisti hanno contribuito con più chiarezza ed elaborazione attraverso la loro esperienza e la Resistenza dal VII al IX Congresso del PCI, la necessità e l'importanza di una svolta nell'indirizzo politico della nazione, che riconosca e affermi il compito di il movimento delle classi lavoratrici e dei produttori di questo sviluppo democratico e del socialismo, si conferma nel suo carattere di reale e concreta prospettiva politica.

Questa battaglia per una rinnovata unità democratica della nazione e della classe operaia, per una linea unitaria e per una prospettiva democratica e socialista, fu il punto di partenza per la preparazione di una nuova guerra imperialista, alla minaccia di distruzione di ogni forma di democrazia e di civiltà. L'essenza dell'unità viene allorquando elemento decisivo della strategia rivoluzionaria della lotta per la difesa della pace, per la democrazia e il socialismo. La politica del VII Congresso dell'Internazionale comunista (1953), il fronte unico antifascista, il fronte popolare, le iniziative e il movimento contro la guerra e il terrore fascista. L'unità d'azione sul terreno sindacale e politico delle forze operaie si impose come la formula politica e le forme d'azione organizzativa necessarie per resistere all'aggressione fascista, per isolare il fascismo in Europa, per impedirgli di scatenare la guerra, per batterlo. Su questa giusta e necessaria linea strategica si orientò non solo il movimento comunista internazionale, ma ad essa vennero via via coinvolte grandi e diverse forze socialisti, socialdemocratiche, anticlericali, antiscestriste e la parte migliore dell'intellettualità europea. In Italia i comunisti si impegnarono a fondo nella realizzazione di questa politica. Il Partito socialista italiano riconobbe

la necessità di abbandonare la sua preconcetta ed astiosa propaganda anticomunista. Fu così possibile realizzare nell'agosto 1954 il primo patto d'unità d'azione tra il PCI e il PSI e accordi e legami più vasti furono stretti con altri gruppi antifascisti. Vennero così poste le basi di quella lotta per l'unità della classe operaia, dei lavoratori, delle forze democratiche, che si è svolta nella partecipazione attiva dei comunisti, socialisti, repubblicani e democristiani alla vita politica e nei compiti di gruppo e di partito nella guerra di Spagna, nella denuncia e nella resistenza alla guerra fascista e capitalistica e nella difesa della libertà e della democrazia. In Italia la lotta unitaria si è svolta con la partecipazione di tutti i partiti e di tutti i gruppi di lavoro, nella denuncia e nella resistenza alla guerra fascista e capitalistica e nella difesa della libertà e della democrazia.

Questa visione di una lotta unitaria e popolare è stata la politica della libertà e della democrazia e per l'instaurazione di una repubblica democratica, presidata dalla classe operaia, che per la sua natura e per la sua missione storica sono state le forze della libertà e del benessere del popolo e della pace, dove essere in grado di operare un profondo rinnovamento sul terreno economico e politico, di fare delle classi lavoratrici e dei produttori di questo sviluppo, dove muoversi nella direzione del socialismo.

Questa visione di una lotta unitaria e popolare è stata la politica della libertà e della democrazia e per l'instaurazione di una repubblica democratica, presidata dalla classe operaia, che per la sua natura e per la sua missione storica sono state le forze della libertà e del benessere del popolo e della pace, dove essere in grado di operare un profondo rinnovamento sul terreno economico e politico, di fare delle classi lavoratrici e dei produttori di questo sviluppo, dove muoversi nella direzione del socialismo.

Questa visione di una lotta unitaria e popolare è stata la politica della libertà e della democrazia e per l'instaurazione di una repubblica democratica, presidata dalla classe operaia, che per la sua natura e per la sua missione storica sono state le forze della libertà e del benessere del popolo e della pace, dove essere in grado di operare un profondo rinnovamento sul terreno economico e politico, di fare delle classi lavoratrici e dei produttori di questo sviluppo, dove muoversi nella direzione del socialismo.

Questa visione di una lotta unitaria e popolare è stata la politica della libertà e della democrazia e per l'instaurazione di una repubblica democratica, presidata dalla classe operaia, che per la sua natura e per la sua missione storica sono state le forze della libertà e del benessere del popolo e della pace, dove essere in grado di operare un profondo rinnovamento sul terreno economico e politico, di fare delle classi lavoratrici e dei produttori di questo sviluppo, dove muoversi nella direzione del socialismo.

Questa visione di una lotta unitaria e popolare è stata la politica della libertà e della democrazia e per l'instaurazione di una repubblica democratica, presidata dalla classe operaia, che per la sua natura e per la sua missione storica sono state le forze della libertà e del benessere del popolo e della pace, dove essere in grado di operare un profondo rinnovamento sul terreno economico e politico, di fare delle classi lavoratrici e dei produttori di questo sviluppo, dove muoversi nella direzione del socialismo.

Questa visione di una lotta unitaria e popolare è stata la politica della libertà e della democrazia e per l'instaurazione di una repubblica democratica, presidata dalla classe operaia, che per la sua natura e per la sua missione storica sono state le forze della libertà e del benessere del popolo e della pace, dove essere in grado di operare un profondo rinnovamento sul terreno economico e politico, di fare delle classi lavoratrici e dei produttori di questo sviluppo, dove muoversi nella direzione del socialismo.

Questa visione di una lotta unitaria e popolare è stata la politica della libertà e della democrazia e per l'instaurazione di una repubblica democratica, presidata dalla classe operaia, che per la sua natura e per la sua missione storica sono state le forze della libertà e del benessere del popolo e della pace, dove essere in grado di operare un profondo rinnovamento sul terreno economico e politico, di fare delle classi lavoratrici e dei produttori di questo sviluppo, dove muoversi nella direzione del socialismo.

Questa visione di una lotta unitaria e popolare è stata la politica della libertà e della democrazia e per l'instaurazione di una repubblica democratica, presidata dalla classe operaia, che per la sua natura e per la sua missione storica sono state le forze della libertà e del benessere del popolo e della pace, dove essere in grado di operare un profondo rinnovamento sul terreno economico e politico, di fare delle classi lavoratrici e dei produttori di questo sviluppo, dove muoversi nella direzione del socialismo.

Questa visione di una lotta unitaria e popolare è stata la politica della libertà e della democrazia e per l'instaurazione di una repubblica democratica, presidata dalla classe operaia, che per la sua natura e per la sua missione storica sono state le forze della libertà e del benessere del popolo e della pace, dove essere in grado di operare un profondo rinnovamento sul terreno economico e politico, di fare delle classi lavoratrici e dei produttori di questo sviluppo, dove muoversi nella direzione del socialismo.

Questa visione di una lotta unitaria e popolare è stata la politica della libertà e della democrazia e per l'instaurazione di una repubblica democratica, presidata dalla classe operaia, che per la sua natura e per la sua missione storica sono state le forze della libertà e del benessere del popolo e della pace, dove essere in grado di operare un profondo rinnovamento sul terreno economico e politico, di fare delle classi lavoratrici e dei produttori di questo sviluppo, dove muoversi nella direzione del socialismo.

Questa visione di una lotta unitaria e popolare è stata la politica della libertà e della democrazia e per l'instaurazione di una repubblica democratica, presidata dalla classe operaia, che per la sua natura e per la sua missione storica sono state le forze della libertà e del benessere del popolo e della pace, dove essere in grado di operare un profondo rinnovamento sul terreno economico e politico, di fare delle classi lavoratrici e dei produttori di questo sviluppo, dove muoversi nella direzione del socialismo.

UN APPELLO DELLA FGCI

Diffusione speciale per il 40° dell'Unità e Nuova Generazione

Nei quadri delle celebrazioni del 40° anniversario della fondazione della Federazione giovanile comunista italiana, che avranno il loro centro nella manifestazione nazionale che si effettuerà a Firenze il 29 gennaio, la Segreteria della FGCI e l'Associazione A.I. invitano i giovani comunisti a conquistare migliaia di nuovi lettori all'Unità ed a Nuova Generazione.

Tutte le organizzazioni della FGCI, pertanto, sono impegnate a predisporre sin d'ora la preparazione della diffusione straordinaria dell'Unità per domenica 22 gennaio. In anniversario della fondazione del PCI e della dell'Unità e di Nuova Generazione, che per l'occasione uscirà in edizione straordinaria, per domenica 29 gennaio.

Sarà questo il modo migliore per celebrare il 40° anniversario del PCI e della FGCI e le lotte da essi sostenute per la libertà, la pace, il progresso civile e sociale del nostro Paese, conquistando migliaia di giovani alla causa del socialismo.

La Segreteria dell'Associazione A. U.